



# Rassegna Stampa 15 novembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# Bonomi: «Spingere gli investimenti è la via per crescere»

**Bonomi al Politecnico di Bari: «Il capitale umano è il nostro petrolio, servono competenze per Industria 5.0»**

## Confindustria

**«Imprese, tra manovra e delega fiscale c'è un saldo negativo di un miliardo»**

**Nicoletta Picchio**

«La nostra più grande preoccupazione riguarda gli investimenti, rischiano di sprofondare quando ce ne sarebbe più bisogno». Carlo Bonomi cita i numeri: secondo il Centro studi di Confindustria la previsione per il 2024 è di un calo dello -0,1%, mentre nel 2022 crescevano del 9,7 per cento. «Abbiamo giudicato la manovra ragionevole, ha confermato il taglio del cuneo fiscale, anche se non in modo strutturale. Ma è incompleta perché manca completamente lo stimolo agli investimenti. È questa la strada corretta per la crescita», ha spiegato il presidente di Confindustria.

Anzi, per le imprese, tra legge di bilancio e delega fiscale, c'è un saldo negativo di 1 miliardo: «Solo il 9% della manovra va alle imprese, pari a 3,7 miliardi, la delega fiscale toglie l'Ace, per un valore di 4,7 miliardi. Con la coperta corta, si è deciso di tutelare i consumi e le famiglie a reddito medio-basso. Una scelta prudente in questa fase, ma la crescita non può essere sacrificata sull'altare del consenso a breve. L'economia deve essere la priorità e non possiamo permetterci distrazioni».

L'economia sta rallentando, siamo quasi fermi, le previsioni per il 2024 sono di un Pil a +0,5 per cento. «Pesano il repentino rialzo dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, ma anche un forte rallentamento del commercio mondiale. L'Italia ha un tessuto industriale e manifatturiero forte e resistente, ma ha purtroppo il fardello del debito pubblico che ci porta di fatto a correre con una gamba ingessata».

Dal governo continuano ad arrivare rassicurazioni che le risorse per stimolare gli investimenti arriveranno con la ridefinizione degli obiettivi del Pnrr: «Ma non sappiamo quando e questi stimoli sono necessari subito, il rischio è di perdere competitività. Oggi sui dati certi facciamo questa valutazione, se cambierà qualcosa ne faremo altre».

Investire è fondamentale per agguanciare le transizioni green e digitale. Il presidente di Confindustria l'ha ribadito ieri in varie occasioni, in un videomessaggio al Forum nazionale delle Telecomunicazioni 2023; in un incontro al Politecnico di Bari, con il Rettore, Francesco Cupertino, il presidente degli industriali di Confindustria Bari-BAT, **Sergio Fontana**, aperto agli studenti; in un'intervista alla trasmissione radiofonica Zapping.

Nella manovra mancano interventi sul lato dell'offerta, manca il Piano 5.0, che significa, ha spiegato Bonomi, mettere l'uomo al centro. Un impegno che vede insieme il mondo delle imprese con il sistema universitario, ha detto il presidente di Confindustria, in sintonia con il Rettore del Poliba. «Il capitale umano è il nostro petrolio, il Politecnico è un centro di eccellenza. Abbiamo una mission comune che

è una visione dello sviluppo del territorio», sono state le parole di Bonomi, che ha risposto anche alle domande dei ragazzi. Secondo i dati di Confindustria mancano 800 mila profili: «c'è bisogno di competenze, adeguate per le nuove tecnologie».

L'auspicio del presidente di Confindustria, ribadito da Bari, è che venga confermata, nella revisione del Pnrr, una quota del 40% destinata al Sud, quota che è stata frutto dell'impegno di Confindustria.

Investimenti nella sfida ambientale e nel digitale: «Nelle Tlc sono di fatto ragione di esistenza, le concessioni sono le autostrade su cui viaggerà l'Industria 5.0. Sono qualcosa di intangibile, forse per questo la politica ha faticato a comprenderne la portata, ma ora lo vediamo chiaramente».

Lo scenario geopolitico è complesso, ci sono rischi al rialzo per l'energia, la Germania deciso di varare un taglio di tasse consistente sul costo dell'energia che porterà il costo dell'energia a 70 mwh, contro i 120 dell'Italia: «Alcuni Paesi europei che hanno spazio fiscale possono agire, noi che non l'abbiamo a causa del debito pubblico siamo penalizzati. Ma l'Europa non si sta comportando in maniera cooperativa: o affrontiamo il tema delle crisi energetiche, del costo delle materie prime in maniera cooperativa, o se lasciamo ai singoli stati di arrangiarsi creiamo il presupposto per spezzare il mercato unico europeo». Interpellato infine in serata, a "Zapping", sullo scontro in atto sullo sciopero del 17 novembre, Bonomi è stato netto: «Non riguarda Confindustria dirimere la questione se questi scioperi sono autorizzati o autorizzabili».



**Presidente di Confindustria.** Carlo Bonomi

# Bonomi nella fabbrica di startup

## “Al PoliBa il petrolio del futuro”

Il presidente nazionale di Confindustria visita l'incubatore Binp: “Chiunque assumerebbe un laureato di questa università modello”.

Fontana: “Grandi chance con la Zes unica al Sud”

Esiste da quasi un anno e mezzo e ha già selezionato un centinaio di imprese fra startup e spin-off, quattro delle quali sono arrivate a dama, cioè davanti a investitori (istituzionali e non) che hanno scommesso sulle loro potenzialità. Si chiama Binp, Boosting Innovation in Poliba. È l'incubatore di imprese promosso dal Politecnico di Bari, e partecipato da Ance e Confindustria Bari-Bat. E ieri ha aperto le sue porte a un imprenditore d'eccezione come il presidente di Confindustria nazionale, Carlo Bonomi. Che l'ha promosso a pieni voti davanti al suo omologo pugliese, [Sergio Fontana](#), al rettore Francesco Cupertino e, fra gli altri, a una platea di docenti e studenti. «Non c'è una impresa italiana che non assumerebbe uno studente formato da questo Politecnico. Qui avete il nuovo petrolio, che è il capitale umano, il petrolio del futuro», ha detto Bonomi nella tavola rotonda coordinata dal caporedattore della TgR Puglia, Giancarlo Fiume.

I numeri e le performance dell'ateneo danno ragione al capo degli industriali italiani: «Negli ultimi tre anni avete scalato 300 posizioni nel ranking internazionale delle univer-

sità, e sui dottorati oltre il 25 per cento degli iscritti arriva dall'estero: un dato molto più alto della media italiana, mi ha colpito molto», ha confessato Bonomi. Da Bari il messaggio forte e chiaro a politica e istituzioni è uno, e si può sintetizzare così: fidatevi dei centri di formazione di eccellenza. «Come le imprese - è stato il ragionamento di Bonomi - servono a dare una visione allo sviluppo dei territori. Siamo noi a dover dare un grande contributo al decisore politico, perché non è in grado di darlo». Una stoccata senza distinguo di bandiere.

Testimonial di quel nuovo petrolio caro al presidente di Confindustria sono stati gli startupper di Astradyne, guidati dalla ceo Alessia Gloder. «Stiamo mettendo su un pannello solare che si apre come un origami - ha spiegato la ceo - e grazie a un substrato in tessuto è fino al 30 per cento più leggero, tre volte più compatto e con una potenza superiore del 50 per cento rispetto alle soluzioni attuali presenti sul mercato». La sua è la startup che si è aggiudicata il premio Primo Round messo in palio dalla piattaforma 2031 (ex Premio Marzotto) in collaborazione con Italian Tech, durante l'Italian Tech Week promossa da *Repubblica* a Torino. Il futuro di chi vuole fare impresa, oltre che nel Politecnico e nel suo piano strategico, sta anche nella Zes unica per tutto il Sud, sulla quale ha puntato Fontana con la sponda di Bonomi. «È una misura che darà alle imprese meno burocrazia e incentivi fiscali per gli investimenti. Aspettiamo i risultati», ha rimarcato il numero uno degli industriali pugliesi. - **c.d.z.**



► **I protagonisti**  
Da sinistra, Bonomi e Fontana

Dir. Resp.: Rosario Tornesello

## L'allarme dalla Puglia Sos di Bonomi: «La sostenibilità a corto di fondi» E cala l'export



Se la transizione ambientale non sarà accompagnata dall'Europa e dall'Italia «lascieremo a casa migliaia di persone». Il numero uno degli industriali italiani, Carlo Bonomi, lancia dal Politecnico di Bari un allarme: «In Europa - ricorda - abbiamo fatto una scelta: diventare i campioni mondiali della sostenibilità. Però per farla bisogna investire in sostenibilità e in ricerca, a livello nazionale questa legge di Bilancio non prevede nulla».

Damiani e Iaia alle pagg.4 e 5

# Da Bari l'Sos di Bonomi: «Qui un serbatoio di talenti ma pochi fondi alla ricerca»

**Vincenzo DAMIANI**

Se la transizione ambientale non sarà accompagnata dall'Europa e dall'Italia «lascieremo a casa migliaia di persone». Il numero uno degli industriali italiani, Carlo Bonomi, lancia un allarme che tocca anche la Puglia: basti pensare al settore dell'automotive che, soltanto nel distretto di Bari, il più grande a livello regionale ma tra i primi tre al Sud, conta oltre 10mila dipendenti includendo l'indotto. Una bomba sociale che rischia di mandare a gambe all'aria l'economia locale e Bonomi ieri non le ha mandate a dire: il presidente di Confindustria, in mattinata, ha incontrato gli studenti del

Politecnico di Bari durante l'evento "Il futuro è qui. Prospettive per l'imprenditorialità giovanile", organizzato da Poliba in collaborazione con Confindustria. Presenti, tra gli altri, il rettore del Politecnico, Francesco Cupertino, e il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana. «In Europa - ricorda Bonomi rivolgendosi agli studenti - abbiamo fatto una scelta, che io condivido, diventare i campioni mondiali della sostenibilità. Però per farla bisogna essere coerenti, devi investire in sostenibilità, a livello nazionale questa legge di Bilancio non prevede nulla di stimoli agli investimenti. Se tu vuoi diventare il campione della sostenibilità devi sviluppare tecnologie, fare innovazione e ricerca e lo possono

fare solo le imprese».

«Nel tema della sostenibilità - ha proseguito il leader degli industriali - il problema non è l'industria, l'industria è la soluzione. Chi sviluppa tecnologie è l'industria. Se guardo i dati dell'Ue, questi dicono che per raggiungere gli obiettivi della transizione "dobbiamo investire a livello europeo 3.500 miliardi, 650 solo l'Ita-

lia. Il Pnrr mette a disposizione tra i 65 e i 70 miliardi, vuol dire che 580 miliardi di investimenti sulla sostenibilità li devono fare le famiglie e le imprese». E in una fase di crisi e di Pil che rallenta non è certo semplice tirare fuori queste risorse per i necessari investimenti. Tutto questo accade mentre altri colossi internazionali, invece, si stanno attrezzando

Dir. Resp.: Rosario Tornesello

zando: «La sfida di competitività – avverte Bonomi – che ci hanno lanciato Cina e Stati Uniti è impressionante. Entrambi stanno investendo trilioni di dollari, noi vogliamo essere i campioni della sostenibilità ma la risposta dell'Europa è arrangiatevi. Così non funziona. Arrangiarsi vuol dire che lasciamo a casa migliaia di persone, perché nelle transizioni si spengono filiere».

Scettico anche sulla rimodulazione degli obiettivi Pnrr: «Con la revisione degli obiettivi – chiede – sarà mantenuta la quota del 40% al Sud per la quale ci siamo battuti? Cosa succederà? Sarà garantita quella quota? A queste domande ancora nessuno ci ha risposto». Lo soddisfa a metà, invece, la legge di Bilancio: «L'abbiamo definita ragionevole – spiega alla platea – per una serie di motivi, primo perché la riclassificazione fatta da Eurostat sul Superbonus 110% ha rivisto quelli che erano i conti di finanza pubblica e quindi ha

tolto una parte di disponibilità a questo governo. Secondo, l'aumento dei tassi ha aumentato l'interesse sul debito pubblico quindi meno risorse. Terzo, dagli annunci che erano stati fatti si è stati più ragionevoli. Noi avevamo chiesto sostegno alle famiglie con basso reddito, a quelle con reddito sino a 35mila euro. La somma del taglio contributivo che è stato proposto in legge di Bilancio più la revisione delle aliquote Irpef previste nella legge fiscale consentirà alle famiglie con un reddito tra i 9mila e i 35mila euro di avere dai 560 ai 1400 euro in più netti, che è corretto. Ci dispiace solo che questa misura valga solo per il 2024, riteniamo che debba essere strutturale».

A non convincerlo è il mancato sostegno alle imprese: «La parte che manca – ha aggiunto – è lo stimolo agli investimenti, sulla parte delle imprese non c'è niente. Ci viene detto che 5 miliardi saranno resi disponibili su industria 5.0 con la revisione degli obiet-

tivi Pnrr, non sono tantissimi ma piuttosto che niente meglio questi». Dopo aver ricordato che sono state le imprese con i loro lavoratori a mantenere viva l'Italia durante l'emergenza Covid, è passato al capitolo formazione: «La Puglia ha tutto per crescere, ha innanzitutto il capitale umano. Pensiamo alle persone che si formano al Poliba, sono ricercate in tutta Italia, non c'è una impresa italiana che non assumerebbe uno studente formato al Poliba. Avete un petrolio che è il capitale umano che è il petrolio del futuro. In Italia purtroppo non siamo così sempre bravi a valorizzarlo. Questo Politecnico è un centro di eccellenza e la creazione del campus aiuterà molto perché le residenze sono fondamentali. Poliba credo abbia tutte le capacità anche per attrarre, negli ultimi tre anni ha scalato più di 100 posizioni all'anno nella graduatoria delle università internazionali, oltre 300 in tutto, un risultato straordinario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il presidente di Confindustria al Politecnico: «Qui un centro di formazione d'eccellenza»**



Il dibattito di ieri al Politecnico di Bari con il presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi e il presidente regionale Sergio Fontana

# Sviluppo e proteste

Bonomi (Confindustria): «In Puglia capitale umano d'oro»  
Ma Cgil e Uil preparano lo sciopero generale per il 17



**ECONOMIA**  
Da sinistra, Carlo Bonomi, presidente di Confindustria nazionale, ieri al Politecnico di Bari con il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana (foto Donato Fasano). Accanto i segretari regionali di Cgil e Uil Bucci e Ricci che hanno annunciato lo sciopero generale per venerdì

INGROSSO, VOLPE E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

## ECONOMIA

IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

## LE DOMANDE DEGLI STUDENTI

Il sistema pensionistico crollerà? Il Paese potrà continuare a permettersi questo welfare? Perché gli stipendi non crescono?

# «Il petrolio della Puglia sono le sue risorse umane»

Il presidente di Confindustria Bonomi al Politecnico di Bari

### SUL PODIO D'ITALIA

La Astradyne (attività spaziali), premiata come migliore startup dell'anno

MARISA INGROSSO

● «Il petrolio della Puglia sono le sue risorse umane. Chiunque li vorrebbe assumere. Ecco perché

il Politecnico di Bari riesce ad avere tassi di occupazione dei propri laureati migliori dei Politecnici italiani, anche meglio di quello di Milano». Queste le prime parole rivolte alla folta rappresentanza di studenti e ricercatori di PoliBa, dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Affermazioni centratissime visto che il tema dell'incontro era, per l'appunto, «Il futuro è qui. Prospettive per l'imprenditorialità giovanile».

Organizzato in tandem da Con-

findustria locale e Politecnico, alla presenza, tra gli altri, dei rappresentanti delle due organizza-

Dir. Resp.: Mimmo Mazza

zioni, il presidente degli industriali pugliesi **Sergio Fontana** e il rettore, Francesco Cupertino, l'evento è stato moderato dal caporedattore della Tgr Rai Puglia Giancarlo Fiume.

Il tema della valorizzazione dei talenti, dunque, è stato il filo conduttore della giornata che si è svolta negli spazi dai muri di cristallo del Binp, l'incubatore di PoliBa «attivato un anno e mezzo fa, con **Confindustria Bari e Bat**, per dare più opportunità ai giovani e per dare strumenti alle aziende del territorio, soprattutto alle Pmi», ha spiegato il rettore. «Un incubatore - ha sottolineato Fontana - che pensavamo potesse essere in utile dal terzo anno, mentre invece siamo in utile già dal primo anno, grazie al fatto che è un luogo in cui riusciamo a fare le cose, a trasferire tecnologie». Fontana ha anche ringraziato pubblicamente Bonomi perché «con lui abbiamo avuto la Decontribuzione Sud (uno sgravio contributivo per le aziende del Meridione; ndr)» e «abbiamo ottenuto la Zona economica speciale-Zes unica che, se dovesse funzionare, sarebbe di

grande vantaggio per le imprese».

Sollecitato da Fiume, il presidente di Confindustria ha fatto un ampio discorso di sistema senza tralasciare alcuni accenni critici, per esempio, rispetto alla quarantennale assenza di una autentica politica industriale («Nell'Ue non c'è un commissario all'industria, l'abbiamo alla pesca»), alle riforme («Prima non c'erano i soldi per farle, ora c'è il Pnrr, non ci sono più scuse»), alla transizione che andrebbe finanziata e non scaricata sulle spalle delle sole imprese. Queste ultime, del resto, devono affrontare una ristrutturazione «perché è vero che siamo molto inseriti nella catena del valore tedesca ma... durante la pandemia i grandi ceo andarono dalla Merkel (Angela Merkel era cancelliera della Germania; ndr) e dissero "dobbiamo fermarci perché l'Italia ha chiuso". E siccome non vogliono mai più che ricapiti, stanno riformando la loro catena di fornitura, si stanno rendendo indipendenti e noi allora dobbiamo saperlo e dobbiamo avere at-

tenzione alla classe dimensionale».

Alla domanda sull'instabilità politica, nessun commento diretto sulla riforma costituzionale avviata dalla premier Giorgia Meloni, Bonomi ha però fatto notare che le imprese «sono per la stabilità» anche perché nel corso del suo mandato ha «già visto 4 governi, con visioni completamente diverse».

Introdotta da Sirio Vurro (direttore operativo di Binp), la giovane Alessia Gloder ha presentato la startup Astradyne che, «incubata nel Binp e specializzata in strutture dispiegabili per le attività spaziali, è stata premiata alla Italian Tech Week 2023 come migliore startup dell'anno».

Infine, alcuni studenti presenti hanno potuto rivolgere qualche domanda a Bonomi. Hanno chiesto perché gli stipendi mediamente non sono aumentati in Italia («Non nel manifatturiero» ha garantito Bonomi); se il sistema pensionistico crollerà quando arriverà il loro momento, se l'Italia potrà continuare a permettersi questo welfare universalistico. Insomma, domande profonde, essenziali. Quelle che questi ragazzi brillanti si pongono giunti al bivio tra restare e andare via.

*ingrosso@gazzettamezzogiorno.it*



**IMPRESA** Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. A destra un prototipo di SolarCube creato dalla startup Astradyne. Incubata nel Binp del Politecnico è specializzata in strutture dispiegabili per le attività spaziali ed è stata premiata alla Italian Tech Week 2023 come migliore startup dell'anno





**INNOVAZIONE**  
Da sinistra  
il presidente  
di  
Confindustria  
Puglia Sergio  
Fontana  
Carlo Bonomi  
presidente  
di  
Confindustria  
nazionale  
e il rettore  
del  
Politecnico  
Francesco  
Cupertino

# Giubileo, la mappa delle opere: su 189 12 sono in corso, 9 rischiano lo stralcio

## Verso il 2025

Al bilaterale tra Governo e Santa Sede focus cantieri: «Collaborazione proficua»

**Manuela Perrone**

ROMA

Manca poco più di un anno all'apertura della Porta Santa da parte del Papa con cui si inaugurerà il Giubileo del 2025. Ed è un quadro in chiaroscuro quello restituito dalla fotografia dello stato di avanzamento delle opere nella Capitale. Sulle 189 totali previste dai due Dpcm approvati a gennaio e a giugno - che valgono 3,4 miliardi (di cui 1,3 di fondi giubilari e 500 milioni relativi al programma Pnrr "Caput Mundi") - gli interventi in corso sono 12 (il 6,3% del totale, per 493 milioni), dal sottovia di Piazza Pia da 70 milioni alla manutenzione straordinaria delle strade (200 milioni per le vie consolari e 47 per le strade principali). Quelli pronti al decollo entro l'inizio del 2024 sono 17. In fase di gara ce ne sono altri 12, in progettazione 130.

Per ulteriori 18 il destino è più incerto. Figura in questo gruppo proprio "Caput Mundi", che racchiude una miriade di 335 progetti su oltre 230 siti archeologici e culturali di Roma e del Lazio ed è inserito nella proposta di revisione del Pnrr sul tavolo del negoziato con la Commissione Ue. Probabili alcuni accorpamenti.

## LO STATO DI AVANZAMENTO

### LE OPERE

**12** interventi con lavori in corso  
**17** interventi di imminente avvio, alcuni entro la fine del 2023 altri entro il primo trimestre 2024

**12** interventi in gara

**130** interventi in progettazione con diversi tempi di ultimazione e per la maggior parte non oltre

il primo trimestre 2024

**18** interventi non in avvio imminente

### IRITARDI

**54,5%** delle opere pienamente in linea con il cronoprogramma approvato

**40,7%** sotto controllo

**4,8%** con ritardi consistenti

In ogni caso, il 95% delle opere è ritenuto «sotto controllo»: oltre la metà è in linea con il cronoprogramma, un altro 40,7% è in lieve ritardo. Per nove interventi (il 4,8%) è scattato invece l'allarme rosso: le criticità sono tali da far traballare il rispetto degli obiettivi giubilari. Tra le opere a rischio figura il parcheggio interrato di Lungotevere Castello, che è anche oggetto di un ricorso. In tribunale sono già finiti altri quattro interventi, tra cui il piano 5G e la fornitura di bus a metano.

L'istantanea è stata condivisa ieri a Palazzo Chigi in un bilaterale Governo-Santa Sede a cui, con la premier Giorgia Meloni, hanno preso parte una foltissima delegazione dell'Esecutivo (il sottosegretario Alfredo Mantovano, il vicepremier Antonio Tajani e altri sette ministri tra cui i titolari di Economia e Interno, Giancarlo Giorgetti e Matteo Piantedosi), il sindaco di Roma e commissario straordinario all'evento, Roberto Gualtieri, il governatore del Lazio, Francesco

Rocca, e il prefetto di Roma, Lamberto Giannini. Per il Vaticano erano presenti tra gli altri il Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, e monsignor Rino Fisichella, delegato del Papa all'organizzazione del Giubileo. Tanti i temi in agenda: sicurezza, sanità, protezione civile, visti, trasporti.

Di «apprezzamento per la proficua e intensa collaborazione tra Italia e Santa Sede» parla la nota diffusa al termine dell'incontro, nonostante i timori per la possibile paralisi della città destinata a trasformarsi in un cantiere a cielo aperto, ben oltre l'avvio dell'Anno Santo che richiamerà 32 milioni di pellegrini. Sarà la cabina di regia presieduta da Mantovano, che si riunirà di nuovo a fine mese, a continuare a monitorare l'andamento dei lavori. «Siamo pronti», ha commentato Gualtieri, assicurando che la crisi dei rifiuti «è rientrata e proseguiamo nel percorso di miglioramento» e che «le progettazioni degli interventi non ancora avviati saranno completate entro il primo trimestre» del 2024.

In Campidoglio è però forte il malumore nei confronti di Ferrovie: tra gli interventi che battono la fiacca ce ne sono almeno quattro di Rfi sulle stazioni, ritenuti strategici per la "rivoluzione del ferro" a Roma. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la gara per il nodo di interscambio al Pigneto, andata deserta per due volte nonostante l'aumento dell'importo da 100 a 116 milioni. Dopo un carteggio di fuoco, dovrebbe tenersi a breve un incontro per chiarire. E programmare il terzo tentativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SINDACO GUALTIERI

**«Tutte le progettazioni degli interventi non ancora avviati saranno completate entro marzo 2024»**



I MALUMORI

**Preoccupano ritardi e paralisi del traffico. Gelo del Campidoglio con Ferrovie per i lavori sulle stazioni**

## Futuro aereo

di Fabrizio Sereno

**GINO LISA**

# Le ricette per la crescita nell'evento della community di Venturino. Di Palma (presidente Enac): "Adp crei un team ad hoc per lo sviluppo di questo scalo"



Il presidente Enac in videocollegamento



Il tavolo dei relatori

**P**arterre di illustri relatori - moderati dalla conduzione del giornalista Mediaset **Giuseppe Brindisi** - e pubblico folto ieri pomeriggio in Camera di Commercio di Foggia per il convegno "L'aeroporto Gino Lisa per la rinascita del territorio" organizzato dalla community Mondo Gino Lisa, presieduta da **Sergio Venturino**, per generare riflessioni e confronto sulle positive ricadute dalla nuova operatività (con poco più di un anno di vita) dello scalo aeroportuale foggiano. La ripresa del trasporto aereo dell'aeroporto dauno, a partire dal primo volo Lumiwings datato 30 settembre 2022, registra un trend di crescita del traffico aereo sia con i voli di linea sia con l'aviazione generale. I dati (44 mila passeggeri in 12 mesi, con i 6.233 di giugno, 6.218 di luglio e 6.345 di agosto) confermerebbero il valore e l'importanza dell'infrastruttura aeroportuale che, con

compagnie aeree. "Per il segmento legacy carriers - ha affermato Tresoldi - Fiumicino, Malpensa e Monaco sono scali che, se in connessione con il Gino Lisa, lo aiuterebbero a crescere di molto, perché connettono a destinazioni in tutto il mondo. Altra cosa fondamentale - l'ulteriore consiglio - è che l'aeroporto dauno partecipi alle fiere internazionali del turismo con una fitta agenda di incontri pre-programmati". Come gli aeroporti, Gino Lisa compreso, rappresentino vere e proprie piattaforme per il commercio locale potenziando l'economia e-commerce è stato spiegato da **Davide Casaleggio** (ceo Casaleggio Associati). Estendere, dunque, i modelli di business degli scali arricchendo il territorio non solo attraverso il traffico aereo ma "contutto l'ecosistema che si può generare dai passeggeri trasportati in aeroporto". A margine dell'incontro Casaleggio ha

comparto che riescono a posizionarsi sul mercato molto meglio grazie all'economia di scala. Ma, quando le piccole fanno squadra, per esempio grazie ad una piattaforma offerta da una base logistica aeroportuale, il discorso cambia e si riescono a creare economie di scala e servizi che fanno la differenza", ha chiosato Casaleggio. Il quale, tra le altre cose, ha raccontato alla platea pratiche esemplari di esperienza integrata come quelle dell'aeroporto Jfk di New York, dove è possibile acquistare online prodotti di duty free e farseli recapitare direttamente al gate; o dello scalo di Hong Kong, in cui i passeggeri ritirano prodotti prenotati online e pronti in 90 minuti. Importante anche il videocollegamento in diretta del presidente di Enac, **Pierluigi Di Palma**, che ha parlato di opportunità per il Gino Lisa di poter intercettare, perseguendo il princi-



Al centro il prof. Servienti



I consiglieri comunali Cataneo e Angiola nel pubblico

agosto) confermerebbero il valore e l'importanza dell'infrastruttura aeroportuale che, con ulteriori investimenti e interventi mirati (vedasi la necessaria implementazione del servizio antincendio, di una torre di controllo e di una pista ancor più adeguata), potrà efficacemente rivestire il ruolo di volano per lo sviluppo e la crescita di tutto il territorio sito in continuità con la Capitanata (nord Basilicata, Irpinia, Molise e Bat).

Si è parlato, allora, di turismo, di trasporto e movimentazione delle merci e delle persone, dei servizi e delle attività dell'indotto. Settori ritenuti fondamentali per catalizzare la rinascita del Foggiano. Tra i principali temi trattati dagli autorevoli, esperti relatori: l'importanza di un aeroporto sul territorio e le sue ricadute socio-economiche; l'incoming non solo nel settore turistico ma anche in quello sportivo; l'import-export con focus sui prodotti locali; l'e-commerce quale opportunità per i produttori territoriali.

Premettendo che il traffico aereo, fortemente mortificato in periodo di Covid, è oggi già tornato ai livelli pre-pandemici del 2019, il prof. **Alberto Servienti**, del Politecnico di Milano, ha raccontato i 4 tipi di impatto positivo ("on side, indiretto, indotto e catalitico") che la presenza di un aeroporto operativo può ingenerare sul contesto geografico. Citando inoltre i dati di una recente ricerca di Assaeroporti condotta sui 41 scali italiani che dimostra come per ogni euro investito sull'attività aeroportuale vi sia una ricaduta economica sul territorio di riferimento di 3,2 euro, e come ogni posto di lavoro creato in sede aeroportuali ne genera 3 sul territorio circostante. "La presenza di un aeroporto attrae imprese, occupazione e turismo, genera reddito diretto e indiretto, favorisce l'accesso all'istruzione e gli scambi culturali", ha chiosato così il suo intervento Servienti.

Tra i relatori anche **Roberto Tresoldi**, business development di Aviareps (società con un portafoglio di 250 mila contatti in tutto il mondo e 67 uffici dislocati su base internazionale), il quale, valutando un bacino di traffico in uscita di 2 milioni di persone per il Gino Lisa, e successivamente concentrandosi sui tre segmenti di mercato (charter, low cost carriers e legacy carriers), ha tracciato infine strategie utili affinché lo scalo foggiano attragga e accolga nuove

generare dai passeggeri trasportati in aeroporto". A margine dell'incontro Casaleggio ha spiegato a *l'Attacco* le potenzialità di simili sinergie: "In Italia l'e-commerce è diventato economicamente centrale perché sta crescendo a doppia cifra tutti gli anni, ormai da quasi 20 anni. La Puglia è la seconda regione al Sud per numero di attori nella Top 5 mila, che curiamo ogni mese, degli operatori e-commerce on line. Il tema - ha proseguito - è come riuscire a sviluppare il versante turistico legato all'e-commerce (e non ancora molto sviluppato nel Tacco d'Italia, ndr). Le piattaforme aeroportuali possono infatti rappresentare una spinta importante sia dal punto di vista della promozione del territorio sia quanto a logistica per promuovere i prodotti locali. Il principale problema dell'e-commerce in Italia - ha sottolineato - risiede nella dispersione del settore in tante piccole attività on line. Ovviamente, una simile proposta commerciale non regge, in termini di competitività, contro i colossi internazionali del

ma, che ha parlato di opportunità per il Gino Lisa di poter intercettare, perseguendo il principio dell'economicità, nuovo traffico aereo, le cui previsioni in materia prospettano un raddoppio di volume, in Italia e nel mondo, nei prossimi 20 anni. Al momento, per Di Palma, il numero passeggeri del Gino Lisa è ancora troppo basso. Ecco la sua ricetta per il potenziamento: "Suggerisco ad Aeroporti di Puglia di creare al suo interno un team dedicato esclusivamente alla crescita dello scalo dauno, che possa portare, tra le altre cose, anche a nuovi collegamenti aerei da e per Foggia. Un team che, in tal funzione, si confronti con le realtà territoriali, imprenditoriali e istituzionali, le quali, per parte loro, devono supportare l'ulteriore, auspicabile sviluppo del Gino Lisa".

Il meeting ha annoverato, tra gli altri, la presenza della Sindaca di Foggia **Marida Episcopo**, intervenuta per un saluto, e del capo di gabinetto del Ministero dello Sport, **Massimiliano Atelli**, intervenuto in videoconferenza.

## FOCUS

### Cancellazione voli Lumiwings non preoccupa "Stiamo crescendo, pur se lentamente"



I voli di linea Foggia-Milano Malpensa e Foggia-Torino recentemente cancellati, (per la stagione invernale e solo in alcuni giorni settimanali) da Lumiwings non lo preoccupano affatto, anche perché, come è stato ribadito durante il convegno dal professor **Servienti**, "novembre e febbraio sono mesi in cui il traffico aereo cala fisiologicamente in tutti gli aeroporti".

E così il presidente della community Mondo Gino Lisa, **Sergio Venturino**, a margine del convegno di ieri in Cammerra di Commercio,

ha risposto così alle sollecitazioni a tema de *l'Attacco*: "Intanto Lumiwings ha cancellato, se così si può dire, 3 voli a novembre, mentre Ryanair 36, dunque di cosa stiamo parlando? Chiedo a tutti coloro che hanno protestato di organizzare comitive per prendere l'aereo da Foggia così che Lumiwings possa riattivare all'istante i voli cancellati. Con gli aerei non si gioca, non è sono autobus: impariamo a volare piuttosto". Poi il presente e il futuro del Gino Lisa: "I dati sono positivi, perché quando si cresce, anche se lentamente, è sempre confortante. Voglio ricordare che a Foggia l'aeroporto è mancato per 12 anni e ora che stiamo crescendo dobbiamo esserne felici. Certo, dobbiamo crescere di più, ma sono sicuro che in futuro il Gino Lisa di Foggia sarà un aeroporto importante, anche se non potrà mai raggiungere i livelli di Fiumicino, Napoli o Bari. Ma è anche giusto così", ha chiosato Venturino.

## LOGISTICA

# Puglia avanti col Piano per il trasporto merci, aiuti alle imprese dal bonus ferro e Pnrr



In alto, al centro, l'assessora regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia

**I**l Piano regionale della logistica e delle merci diventa sempre più strategico per lo sviluppo del Mezzogiorno. Lo ha detto alla Camera di Commercio di Bari l'assessora regionale ai trasporti **Anita Maurodinoia** nel corso dell'evento "La logistica al servizio delle imprese e del Paese", seconda delle tre tappe nazionali dell'iniziativa promossa dal Polo Logistica delle Ferrovie dello Stato e da Uniontrasporti.

La Regione Puglia non si è fatta trovare impreparata all'appuntamento dopo il confronto con gli stakeholder e i vari passaggi autorizzativi di un piano attuativo del settore che si inquadra in un contesto produttivo nel quale le strategie di connessione delle aree interne con le infrastrutture ferroviarie era atteso da tempo. Il potenziamento delle strade-mare

per lo sviluppo del trasporto marittimo, la competitività del sistema portuale e aeroportuale, rappresentano le principali linee di indirizzo, assecondando i principi della piena sostenibilità, secondo le strategie finalizzate alla riduzione di CO2.

Gli scali aerei di Bari, Brindisi e Grottaglie e la loro interconnessione rientrano negli indirizzi strategici delle Zes, partendo dalla individuazione degli snodi logistici della Regione e in particolare le piattaforme individuate a Foggia, Brindisi, Taranto e Surbo nel leccese. "Le azioni delineate dal Piano - ha sottolineato Maurodinoia la quotidiano *l'Attacco* - renderanno la Puglia più competitiva per il trasporto merci con l'obiettivo finale di trasferire il traspor-

to del 30 per cento delle merci su ferrovie e mare. Gli incentivi per sostenere le imprese nei processi di trasformazione delle modalità di trasporto alternativo sono affidati in parte al ferro bonus e in parte dal PNRR".

Nel corso dell'incontro vi è stato un confronto sui fabbisogni logistici delle imprese, performance e priorità infrastrutturali, con focus in particolare sul Mezzogiorno. Rappresentanti del mondo economico e associativo, gestori infrastrutturali, esponenti istituzionali e imprese, si sono confrontati sulle priorità strategiche individuate dal mondo eco-

nomico e sugli investimenti e i nuovi servizi competitivi offerti dal Polo Logistica di Ferrovie dello Stato. Nel Piano industriale decennale del Gruppo FS guidato dall'Ad **Luigi Ferraris** il Polo Logistica assume un ruolo

**Nel Piano industriale  
decennale del Gruppo FS il  
Polo Logistica assume un  
ruolo cruciale con l'obiettivo  
di raddoppiare la quota  
merci trasportata su ferro**

cruciale, con l'obiettivo di raddoppiare la quota merci trasportata su ferro nel 2019 e raggiungere il target al 2032 con una serie di misure in un'ottica di sistema.

Il Piano prevede un totale di quasi 3 miliardi di investimenti con il rinnovo della flotta, la digitalizzazione della filiera del trasporto merci, la realizzazione di nuovi terminal ferroviari intermodali merci, tecnologicamente avanzati e a basso impatto sull'ambiente. La fotografia del sistema infrastrutturale evidenzia in modo chiaro una differenziazione tra nord e sud del Paese, con una rilevanza strategica del Nord Italia: 3.600 km di autostrade, 7.500 km di ferrovie, 13 porti marittimi e fluviali, 16 aeroporti e 33 centri intermodali.